

# Exa, l'armiero bresciano va a segno in Canada

**BRESCIA** Superando attese e speranze degli organizzatori, quasi mille canadesi hanno varcato le porte del Metro Toronto Convention Centre nella due giorni di Exa International, il salone di produttori italiani di armi sportive e accessori per la caccia, proposto per la prima volta fuori dai confini nazionali. Numeri importanti, che premiano lo sforzo di Brixia Expo, organizzatrice dell'appuntamento, e della Camera di commercio di Brescia. La rassegna si è svolta anche grazie al contributo della Regione Lombardia, che i produttori di armi hanno particolarmente apprezzato.

«I finanziamenti regionali - sottolinea Pierangelo Pedersoli, numero uno della Pedersoli Davide di Gardone Val Trompia e presidente del Consorzio armaioli bresciani - devono riguardare sempre più l'internazionalizzazione. Nel mercato globale - spiega il titolare dell'impresa bresciana, 43 dipendenti e 6 milioni di fatturato nel 2009 - il problema non è produrre, ma vendere, penetrare nei mercati».

Ben vengano quindi iniziative come Exa International, che ha coinvolto dieci aziende della nostra provincia, con caratteristiche diverse. C'è chi è già inserito nel mercato canadese (su tutti il gruppo Beretta, presente in fiera anche con i marchi Uberti, Franchi e Benelli) e chi per la prima volta si affaccia da queste parti, in uno Stato (l'Ontario) dove «made in Italy» viene considerato sinonimo di qualità. Fiere come Exa, aggiunge Pedersoli, consentono anche di diffondere una corretta immagine del comparto delle armi. «Spesso - dice il presidente del Consorzio armaioli - il nostro settore viene osteggiato in Italia: nei giorni scorsi, ad esempio, un istituto di credito mi ha comunicato che non avrebbe erogato un mutuo alla mia azienda perché banca etica; ho provato a spiegare che io realizzo fucili sportivi e armi d'epoca, ma non ho ottenuto risultati».



Dopo la netta flessione dei ricavi che ha caratterizzato il 2009, gli operatori guardano comunque con ottimismo ai prossimi mesi, puntando proprio sull'export verso l'America del Nord (per aziende come la Pedersoli le esportazioni valgono il 90% dei ricavi). «Grazie al cambio euro/dollaro favorevole - dice Barbara Fausti dell'omonima azienda di Marcheno (40 addetti) - nei prossimi mesi il Canada potrebbe diventare un mercato importante: c'è però molto da lavorare e la presenza a Exa è il primo passo».

Certo, accanto alla grande affluenza di pubblico privato, i produttori avrebbero visto di buon occhio la visita di qualche distributore o rappresentante. «Sono arrivati nu-

merosi italo-canadesi, entusiasti per le nostre produzioni di eccellenza - afferma Gabriele Sabatti dell'impresa di Gardone (40 dipendenti, 3 milioni di fatturato nel 2009) - ma pochi operatori economici». Opinione condivisa anche da Luca Salvinelli della Investarm di Marcheno (30 addetti), una delle aziende non ancora presenti sul mercato canadese: «Produciamo fucili da caccia semplici e armi pregiate con il marchio Armi Salvinelli - spiega - e, dopo questi due giorni in fiera a Toronto, riteniamo sempre più importanti gli appuntamenti come Exa International: mi auguro che possa essere riproposta anche il prossimo anno, magari in un'altra location».

Visitatissimo lo stand dell'incisore Renato Sanzogni di Gardone, che lavora davanti agli occhi del pubblico. «È importante essere presenti a questa manifestazione - ci spiega - perché, dopo un momento di stasi, ora il mercato può riprendersi, ma questo recupero produttivo deve essere consolidato; da troppi anni non prendevo parte a questo tipo di appuntamenti espositivi nel Nord America».

Frequentato anche lo stand della Fabbrica d'armi Fratelli Pietta di Gussago (una delle aziende che già esportano in Canada) e del Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia, garante dell'affidabilità delle armi italiane così apprezzata dal pubblico canadese. Spazio anche al territorio bresciano, con lo stand di Bresciatourism, e alla promozione delle eccellenze agroalimentari. Presente in fiera, infine, Francesco Mangiarini, direttore della Air Sea Service, società di Brescia che si è occupata della spedizione del materiale esposto a Toronto. Su Exa International cala il sipario: buona la prima.

